

Parrocchia Maria S.S. Regina
Gorizia



Dedicazione della biblioteca a
Don Paolo Bonetti

Di Luisa Gomisci

insieme dal 1964

In occasione della Festa di Maria SS. Regina del 22 agosto 2021, è stata dedicata a don Paolo Bonetti la Sala della Biblioteca, da lui realizzata e tanto amata.

Don Paolo Bonetti è nato il 1° luglio 1947 a Gradisca d'Isonzo ed è consacrato sacerdote il 3 settembre 1972. Dopo alcune esperienze umane, pastorali e culturali significative ed innovative, così come erano quei tempi in cui si susseguivano cambiamenti radicali nella società italiana e in quella mondiale, Don Paolo viene nominato vicario cooperatore nella parrocchia dei Santi Ilario e Taziano di Gorizia nel 1978.

Rimane guida dinamica, intraprendente e sensibile, soprattutto dei giovani che gravitavano al Pastor Angelicus per cinque anni; infatti, prima di essere destinato ad altro incarico, fonda il coro giovanile della cattedrale. Quindi nel 1983 diviene parroco di Santo Stefano Protomartire in Vermeigliano a Ronchi dei Legionari. In quegli anni Don Paolo è al vertice della Pastorale Giovanile della diocesi e ben presto il piccolo borgo di Vermeigliano diventa la meta di tantissimi adolescenti e giovani adulti che, provenienti da tutto il territorio diocesano, ascoltano, si confidano, sposano la spiritualità portata avanti con coraggio e sensibilità da lui.

Nel maggio 1992, durante la visita in regione di San Giovanni Paolo II, Don Paolo guida la delegazione dei giovani diocesana e si ritrova in piazza primo maggio a fianco del papa sul palco d'onore allestito davanti a migliaia di giovani di tutta la nostra regione. L'Arcivescovo Padre Antonio Bonmarco, viste le sue capacità ampiamente riconosciute, nel 1993 lo nomina arciprete parroco di Sant'Adalberto in Cormons dove rimarrà fino al 2004, cioè fino al trasferimento nella nostra comunità di Montesanto.

Negli anni rivestirà anche vari incarichi nelle commissioni diocesane; tra gli altri sarà vice presidente dell'Istituto Sostentamento del Clero Diocesano e, incarico prestigiosissimo, sarà fino alla fine del suo pellegrinaggio terreno, assistente nazionale della Coldiretti.

Era l'ottobre 2004 quando il nostro caro Don Paolo è stato nominato amministratore parrocchiale di Maria SS. Regina. Il Signore lo aveva scelto come pastore e guida di questa comunità rimasta da poco orfana dal suo amato predecessore Don Fulvio de Martini. Eravamo tutti molto curiosi di conoscere il nuovo parroco e c'è un'immagine precisa di quel primo incontro che noi tutti condividiamo: è apparsa la figura di un uomo dall'animo gentile e discreto.

Quando si presentò per la prima Messa nella nostra chiesetta, accolse ognuno di noi sulla soglia e, venendoci incontro, ci tese amichevolmente la mano allargando un dolce sorriso. Questo fu il suo biglietto da visita. traspariva chiaro sin da subito il suo stretto legame con il cielo che si manifestava attraverso la sua innata autorevolezza. Un sacerdote dalle grandi qualità umane ed intellettuali ma allo stesso tempo semplice nei modi e nelle gestualità perché lui voleva essere solo uno strumento nelle mani di Dio. Don Paolo ci ripeteva sempre che il vero parroco qui era Cristo e lui con umiltà e amore si è sempre posto dietro a Gesù.

Don Paolo testimoniava l'entusiasmo del suo incontro con Gesù attraverso la sua vita e questo era contagioso per chiunque gli stesse vicino. Lui si definiva sempre "un sacerdote innamorato dell'Eucarestia". Anche quando le circostanze erano drammatiche, Don Paolo riusciva a dare a quel momento così intenso un'impronta di familiarità, profondità e leggerezza assieme, come solo lui sapeva fare.

Il Signore in tutti questi anni gli ha aperto strade diverse, affidandogli missioni sempre nuove alle quali lui ha sempre risposto con spirito di obbedienza. La sua vita si è sempre consumata nel dono gratuito e nella risposta senza condizioni a ciò che il Signore di giorno in giorno gli chiedeva. Don Paolo era un vero pescatore di uomini, lui riusciva a scrutare silenziosamente le qualità di ognuno di noi facendoci scoprire la gioia di occupare un posto importante nella *Vigna del Signore*.

Ricordo personalmente il giorno in cui l'ho incontrato per la prima volta, era venuto a cercarmi a casa perché io, a suo tempo, non frequentavo molto la chiesa; poco tempo dopo mi ha chiesto di fare la catechista assieme a lui. Quella fiducia che aveva riposto in me ha aperto una strada nuova e inattesa e mi ha resa capace di guardare al cielo e dentro di me con occhi nuovi.

Questa biblioteca era la stanza del Centro Margotti che lui amava di più, un ambiente attentamente curato nei particolari per richiamare l'importanza e la bellezza di ciò che avveniva al suo interno, dove lui offriva tutto il suo amore per la predicazione del Vangelo.

Ogni opera d'arte ha bisogno di una bella cornice: qui Don Paolo ha fatto conoscere ai nostri bambini un nuovo amico per la vita, Gesù. Qui ha insegnato ai genitori a fidarsi di Gesù e ad affidare i propri figli all'amore di colui che per primo si è affidato al padre. Qui ha saputo trasmettere il suo amore per il vangelo a noi catechisti, affidandoci una missione speciale. Qui ha sempre curato gli incontri della parola per aiutarci a riconoscere nelle vicende della nostra vita l'impronta dell'amore di Dio. Qui ci ha insegnato ad edificare con

pazienza e mitezza un buon consiglio pastorale affinché' sia sempre un momento importante di condivisione e corresponsabilità. Qui abbiamo anche gioito, scherzato, festeggiato, a volte abbiamo discusso, pianto.....ma sempre accompagnati e guidati dal suo sguardo paterno che rifletteva quello del buon pastore Gesù.

Diciamo grazie a Don Paolo per i suoi insegnamenti, per tutte le cose belle, per tutte le cose grandi ma soprattutto per le tante piccole sfumature che a volte sfuggono, non le percepiamo subito, ma lasciano il segno dentro di noi. Diciamo grazie a Dio per essersi preso cura del suo gregge attraverso Don Paolo e attraverso i tanti bravi sacerdoti che tuttora abbiamo la grazia di accogliere nella nostra Parrocchia.